

Economia

Formazione Pmi, diplomi ai manager

BOLZANO — Sono stati consegnati presso la Scuola tedesca per l'artigianato e l'industria i diplomi ai 16 partecipanti al corso per Junior Assistant Manager, al quale hanno preso parte 16 studenti che hanno seguito

un iter formativo di 500 ore. L'iniziativa formativa era rivolta a persone che ricoprono ruoli di responsabilità o direttivi in piccole e medie imprese dell'Alto Adige che operano nei settori dell'artigianato e dell'industria.

High tech L'azienda leader nei cronometrismi punta anche su telescopi, fotoni e riabilitazione medica

Microgate sbarca negli States

Aperta la filiale americana. Biasi: «Lì investono di più in ricerca»

Innovazione

Fondazione verso la scelta della banca

BOLZANO — Quasi pronto il regolamento interno, a breve la scelta della banca depositaria del fondo, subito dopo la scelta del gestore e l'avvio dell'attività. Il cda della Fondazione per l'innovazione, presieduto da Pino Salvadori, nell'ultima seduta ha fatto passi in avanti verso la piena attività. La Fondazione prevista dalla legge provinciale 14 del 2006 è stata costituita dal notaio alla fine del 2009. Avrà una dotazione di 150 milioni di euro: i rendimenti del fondo serviranno per finanziare bandi e iniziative per l'innovazione. La Provincia ha accantonato 90 milioni (metà dei rientri annuali del fondo di rotazione vanno al fondo per la Fondazione). «Appena avremo scelto la banca depositaria, — spiega Salvadori — il fondo potrà essere assegnato alla Stiftung». Il consulente trentino Giorgio Demattè sta lavorando al bando per il gestore.

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO — Diversificazione, trasversalità e passione sono le tre parole chiave del successo di Microgate. Società costituita nel 1989 dai fratelli Biasi, si presenta sul mercato internazionale con l'obiettivo di creare sistemi di cronometrismo professionali per competizioni sportive e sedute di allenamento.

Trenta dipendenti, otto milioni di fatturato all'anno, il 75% dei prodotti esportati in ventidue Paesi. «La forza di Microgate — spiega Vinicio Biasi, manager dell'azienda — è la testa. Tutto parte dal cervello e dalle idee di chi lavora in questa squadra». Lo straordinario successo internazionale dell'azienda bolzanina era prevedibile già dalle sue prime mosse sul mercato. «Un settore molto importante per noi è l'engineering — continua Biasi — nel quale vengono sviluppate nuove tecnologie, nuovi sistemi di controllo per ottica adattiva, rivolte soprattutto ai centri di ricerca e alle università». Non si tratta in questo caso di una rete di vendita vera e propria, ma di una diffusione di tecnologie attraverso riviste scientifiche e congressi.

Microgate si avvale della partnership con istituti di ricerca di tutto il mondo, tra cui l'Eso (European Southern Observatory), l'Inaf - Istituto Nazionale di Astrofisica, il Max Planck Institut, lo Steward Observatory dell'Università dell'Arizona e la Californian Association for Research in Astronomy. Ma non si limita a questo. «Oltre al settore dedicato strettamente alla ricerca — approfondisce Biasi — Microgate si impegna nella progettazione di apparecchiature profes-

sionali dedicate al cronometrismo».

Proprio dalla misurazione del tempo prendono vita il dipartimento dedicato al «timing professionale», che fornisce strumenti per la misurazione del tempo nelle competizioni principali, quali ad esempio Tour de France e Giro d'Italia, ed al «Training & Sport». Tra il 2009 ed il 2010, l'azienda ha in-

trapreso due importanti strade. «Da un lato — afferma soddisfatto il manager dell'azienda bolzanina — abbiamo investito nel settore medico-riabilitativo, sperimentando l'apparecchiatura OptoGait, grazie alla quale si ha la possibilità di sviluppare specifiche azioni di riabilitazione e verificarne i risultati».

Altro traguardo raggiunto

da Microgate è l'apertura nel 2010 della sede distaccata Microgate Usa a Mahopac, NY. «Negli Stati Uniti, contrariamente a quanto accade in Italia, vengono investiti molti soldi nella formazione e nella ricerca — lamenta Biasi —. Per questo motivo abbiamo deciso di consolidare la nostra presenza nel mercato americano, soprattutto nei settori legati allo sport ed alla riabilitazione medica».

Parallelamente alle attività di Microgate, i fratelli Biasi hanno costituito nel 2004 la Mpd (Micro Photon Devices), uno spin-off del Politecnico di Milano, con sede a Bolzano, la cui mission consiste nello sviluppo e nella produzione di dispositivi per il rilevamento di singoli dei fotoni. Tra i suoi clienti più prestigiosi vi sono la Nasa, l'Mit, la Hewlett Packard, l'Università di Stanford. «Apparentemente tutte queste attività sembrano slegate tra loro — chiarisce Biasi —. Di fatto però c'è un unico filo conduttore che le lega: la passione e l'impegno». Ed è proprio partendo da questa solida base che Microgate nel prossimo futuro ha deciso di guardare ancora una volta verso il cielo. «Stiamo lavorando ad una nuova generazione di telescopi — conclude il presidente di Microgate —. Si tratta di due progetti principali: ELIt (Extremely Large Telescope) e Gmt (Giant Magellan Telescope), i cui specchi primari hanno un diametro tra 22 ed oltre 40 metri». Un sguardo quindi rivolto alle stelle per puntare ancora una volta su innovazione e avanguardia.

Elena Guerriero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprenditore

Vinicio Biasi, fondatore della Microgate nel 1989 insieme al fratello con l'obiettivo di sviluppare e produrre sistemi innovativi di cronometrismo professionale e per allenamento

Export Eos in missione esplorativa

L'edilizia altoatesina guarda alla Turchia come nuovo mercato

BOLZANO — Che il settore edile in Turchia sia un asset economico importante non è una novità. Basti pensare che il mercato di costruzioni e appalti è oggi il secondo più importante del pianeta dopo la Cina. Merito delle grandi imprese locali (33 nelle prime 100 della rivista Engineering news record) ma anche dell'alta qualificazione dei suoi ingegneri.

E allora anche l'Alto Adige addece appropria questo enorme mercato, ponte verso i paesi dell'Asia, il più sviluppato tra i Paesi dell'Est europeo e del Medioriente: 80 milioni di abitanti, un Pil di mille miliardi di dollari quasi raddoppiato dal 1995 a oggi (con un +8,9% nei primi tre quarti del 2010, dopo un 2009 di segno negativo) e un settore agricolo ancora determinante. L'occasione è l'International Turkeybuild di Istanbul, fiera dell'universo delle costruzioni che avrà luogo a inizio maggio. L'Organizzazione export della Camera di commercio (Eos) sta pianificando una missione perlustrativa in vista di un'eventuale messa in programma della manifestazione nel programma fieristico 2012. L'appuntamento per le imprese interessate sarà il 3 febbraio a Bolzano con una giornata di consulenze per far conoscere le possibilità del mercato anatolico e testare l'interesse delle imprese. «Finora in Turchia avevamo fatto solo piccoli progetti individuali — spiega Markus

L'evento

Giovedì incontro con un esperto internazionale in vista della fiera Turkeybuild di Istanbul

Walder, responsabile dell'International trade support dell'Eos — e una giornata informativa nel 2007. Stavolta il focus sarà sull'edilizia e sull'energia rinnovabile, ci potrebbero essere opportunità per i settori dei macchinari agricoli, le tecnologie invernali e l'alimentare. Il

Paese è in crescita, vicino e grande come la Germania».

Il 3 febbraio le imprese potranno confrontarsi con il consulente Eos per il mercato turco, Peter Heindinger, ceo della Foreign market consulting, società di consulenza con oltre 20 dipendenti. Secondo lui, la Turchia è spesso sottovalutata: «Ogni volta che un investitore arriva a Istanbul — afferma — rimane scioccato. Si rende conto che il Paese è assolutamente progredito, sviluppato e internazionale. La città non è meno moderna di Roma e Milano, ad esempio. E poi c'è una forte apertura anche culturale all'Occidente, come dimostrano gli sforzi fatti per entrare nell'Unione europea». «Il mercato delle costruzioni — prosegue Heindinger — conta per il 15% dell'economia e cresce a velocità doppia rispetto al Pil. Ma c'è spazio per produttori innovativi, di alta qualità o che offrono prodotti speciali. Vedo meno possibilità, invece, se un'azienda volesse entrare nel mercato di massa». L'International Turkeybuild sarà inoltre anche una vetrina per un'azienda come la Rubner di Chienes, che debutterà in Turchia con uno stand tutto suo nel corso della manifestazione. Interesse al mercato è stato mostrato anche da Torggler chimica e Rotho Blaas.

Giacomo Valtolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panorama

Falkensteiner Michaeler Group inaugura un albergo a Palermo Il presidente: ottimo investimento

Hotel Palazzo Sitano, Falkensteiner apre a Palermo. Inaugurata la 24ma struttura della catena alberghiera con sede a Vienna ma di proprietà altoatesina. Situato nel centro storico, questo ex convento unisce l'architettura tradizionale e un design d'interni moderno. Dopo i cinque alberghi in Alto Adige, è il momento del mare. Ricavato in un palazzo del 18° secolo, antico convento, dispone di 88 camere nel pieno centro cittadino. Erich Falkensteiner, presidente del comitato di vigilanza del Falkensteiner Michaeler Tourism Group Ag: «Adesso tutti gli amici di Falkensteiner Hotel & Residences potranno scoprire l'inconfondibile rumore delle vespe, il profumo della cucina siciliana, ricca di pesce e frutti di mare, e il suono eccitante delle chiacchiere di strada. Palermo è una città molto dinamica, affascinante e incredibilmente magica che regala sensazioni forti».

BEST WELLNESS IN ALTO ADIGE. I Best Wellness Hotels Austria, 25 strutture alberghiere top (tutte a 4 o 5 stelle) tra Austria e Alto Adige, si arricchiscono da gennaio di tre nuove e prestigiose strutture. Il Mavida Balance Hotel e l'Hotel Salzburgerhof in Austria, il Deluxe Hotel & Spa Resort Alpenpalace della valel Aurina in Alto Adige.

MACEF, 25 STAND DAL SUDTIROLO. Sono 25 le aziende altoatesine alla fiera Macef, appuntamento clou per il mondo della casa, che si chiude oggi a Milano: Alpidee, Aplus, Art & Fashion, Waldmüller, Bergland, Bomann, Braun Company Papierwaren, Bwt Austria, Deur, Fashy, Faustig, Imeco, Ladurner Joachim, Lazzarotto souvenirs, Mazim Bolzano, Mike & Kremmel, Pema, Perleberg distribuzione, Pianta design, P&P Trend, Schönhuber, Stoha Hieber Richard, Woll Norbert, X-Tra.

Fiera Oggi si conclude la rassegna. Potrebbe essere superata la soglia record delle 40.000 presenze

Naturalia Bau e Metal Ritten, stand premiati

Assegnati i Klimahouse Award agli espositori capaci di attirare e informare

BOLZANO — Si chiude oggi la fiera Klimahouse con un affluo record. L'evento mostrato negli anni un ottimo potenziale di sviluppo sia dal punto di vista dei visitatori (23.931 nel 2006, 35.753 nel 2007, 37.000 nel 2008, 36.600 nel 2009 e 38.000 nel 2010), sia dal punto di vista degli espositori (252 nel 2006, 373 nel 2007, 375 nel 2008, 380 nel 2009 e 391 nel 2010).

Anche la superficie affittata è passata dai circa 15.000 mq del 2006 ai quasi 25.000 mq del 2010. Dal 2007 Klimahouse dichiara il tutto esaurito e le liste d'attesa delle aziende che vorrebbero esporre alla kermesse sono sempre più lunghe e quest'anno sono 150 le ditte che non hanno trovato posto e che rimangono in lista; per questo motivo Fiera Bolzano, con l'aiuto di un comitato tecnico, punta sulla qualità e premia gli espositori per il loro impegno nella tutela ambientale, per la cura dei dettagli energetici in edilizia e perché ogni anno soddisfano la sete d'informazione degli operatori del settore.

Fiera Bolzano ha presentato la seconda edizione del Klimahouse Marketing Award, organizzato in collaborazione con l'Agenzia CasaClima, mirato a premiare quelle aziende in grado di comunicare e presentare al meglio in fiera un pro-

dotta coerente con la tematica della manifestazione. Hanno partecipato 40 aziende valutate da una giuria tecnica composta da Norbert Lantschner, direttore di CasaClima, Stefano Dal Sario, coordinatore Renertec - Tis, Paul Seeber, titolare Archi-

tekturplus di Varna, Oscar Stuffer, studio di architettura Solarraum, Reinhold Marsoner, direttore Fiera Bolzano e Fabio Da Col, responsabile servizi commerciali Fiera Bolzano.

Per la categoria degli stand più grandi di 40 mq vincono il

primo premio Naturalia Bau, il secondo Velta Italia e il terzo Monier, mentre il premio per le aziende con stand inferiori ai 40 mq, si aggiudica il primo premio Metall Ritten, il secondo L'infisso e il terzo Hoval.

Unione commercio

Scuola e lavoro, studenti ospiti di 50 aziende

BOLZANO — Relazionarsi con facilità alle persone, essere spontanei e loquaci: sono le caratteristiche di un buon collaboratore nel commercio e servizi. Con l'iniziativa a livello provinciale «Dietro le quinte di un'azienda», l'Unione commercio offre agli studenti altoatesini la possibilità di conoscere queste professioni. «Il nostro obiettivo — spiega Werner Frick, direttore dell'Unione — è di informare e entusiasmare i giovani per le professioni del commercio e dei servizi. Allo stesso tempo vorremmo

invertire la tendenza che vede in costante calo il numero degli iscritti alle scuole professionali, alla formazione di maestro e agli studi superiori nel commercio. Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro ne uscirà sicuramente rafforzato». Nel progetto sono coinvolte anche le stesse scuole professionali e il servizio di orientamento professionale. Ben 50 aziende si sono messe a disposizione e hanno aperto le proprie porte ai giovani. «In questa maniera — afferma Margit Mock, coordinatrice della formazione e

dell'aggiornamento professionale nell'Unione — i ragazzi avranno la possibilità di sperimentare un vero giorno di lavoro, di porre tutte le domande relative alla professione e fare la conoscenza di un potenziale futuro datore di lavoro». Il titolare dell'azienda accompagna gli studenti all'interno del luogo di lavoro e delle diverse attività che vi si svolgono: dal magazzino per l'ingresso della merce agli uffici, passando per i locali di vendita. L'iniziativa avrà luogo dal 7 al 17 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA